

Lo scienziato

Sui contraccettivi estro-progestinici dati contrastanti. Il rischio nell'utilizzo della Tso

Un link ormoni-tumori Però non tutto è nocivo

FRANCESCO BOTTACCIOLI *

Lo Iarc, l'Agenzia internazionale di ricerca sul cancro, ha pubblicato l'aggiornamento della monografia dedicata alla pillola anti-fecondativa. La conclusione è molto secca e inquietante: «I contraccettivi orali estro-progestinici aumentano il rischio cancro al seno, alla cervice e al fegato». Dall'altra parte, invece, sembrano protettivi per altri tipi di cancro o comunque presentano una «relazione inversa tra loro uso e cancro all'endometrio, all'ovaio e al colon retto». Su questa base, alcuni ricercatori hanno proposto una valutazione secondo cui, mettendo in un piatto della bilancia l'aumento del rischio di cancro prodotto dai contraccettivi e nell'altro quelli risparmiati dalle stesse pillole, il netto sarebbe favorevole e comunque non negativo per la salute della donna che assume ormoni.

Al di là del calcolo costi-benefici sulla popolazione (ben diverso da quello individuale), resta il dato sulla interrelazione tra

ormoni e rischio di cancro. Confermato dagli studi successivi al famoso Rapporto Women's Health Initiative (su *Jama* del 2002) che stabilì l'aumento del rischio di cancro in donne che usavano da più di 5 anni la terapia ormonale sostitutiva. Due dati recenti: mentre dal 2002 in avanti nelle donne in post-menopausa è diminuita l'incidenza di cancro al seno, nelle donne più giovani è continuata a crescere. La spiegazione sarebbe che le donne in menopausa, dopo l'allarme del Rapporto Whi, in larga parte hanno smesso la terapia ormonale, mentre quelle in età fertile a livello mondiale hanno aumentato il ricorso alla pillola anti-fecondativa. Infine un'indagine, su *Plos one*, su donne cinesi conferma un incremento del cancro al seno di tipo invasivo in relazione all'uso della terapia ormonale sostitutiva. La querelle continua, ma la prudenza sugli ormoni pare d'obbligo.

* Pres. on. Società It.
psiconeuroendocrinoimmunologia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

